

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE
6 E 7 MAGGIO 2012**

COMUNE DI BUJA

**PROGRAMMA AMMINISTRATIVO
LISTA "BUJA BENE COMUNE - BUJE PAR DUCJ"**



Candidato sindaco Marco Virgilio

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO
LISTA "BUJA BENE COMUNE - BUJE PAR DUCJ"
Candidato sindaco Marco Virgilio

Per dare voce e risposta concreta alla percepita e diffusa esigenza di rinnovamento presente nella gente di Buja, indipendentemente dalla logica degli schieramenti precostituiti dai partiti, attenta ai segni dei tempi che cambiano, determinata ad animare la scena amministrativa bujese, si è consolidata la volontà di un folto gruppo di cittadine e di cittadini di mettersi a disposizione, al servizio della comunità, partecipando con una lista civica denominata "BUJA BENE COMUNE - BUJE PAR DUCJ".

Nata dalla società civile e dalla condivisione di esperienze individuali ed associative e di competenze professionali e culturali, la lista si propone come momento di riagggregazione per le tante articolate sfaccettature della comunità bujese, con l'obiettivo di ricostruirne il tessuto sociale, ridisegnandolo e rinnovandolo, dando valore alle peculiari caratteristiche di ingegnosità e creatività, costruendo percorsi di scelte partecipate in grado di coinvolgere tutti gli strati della popolazione, superando le distanze generazionali, valorizzando l'esperienza degli anziani, dando voce alle donne, venendo incontro ai bisogni delle famiglie, coinvolgendo le categorie professionali, dagli agricoltori agli artigiani, le associazioni culturali e ricreative, dando nuova linfa alle migliori tradizioni dello spirito autonomistico e solidale dei bujesi.

Per la lista civica "BUJA BENE COMUNE - BUJE PAR DUCJ" Buja si pone come laboratorio di una gestione amministrativa della cosa pubblica e dei beni comuni, attenta alla qualità della vita quotidiana, ai bisogni delle fasce deboli della popolazione, alla ricucitura del tessuto civile delle borgate per ritrovare insieme il gusto di essere protagonisti.

Buja come cerniera fra la Comunità Collinare e l'area montana, per costruire sinergie con i Comuni limitrofi e riprendere un ruolo propositivo nell'elaborazione delle politiche sociali, culturali ed associative del territorio.

Obiettivo comune è una rinnovata coesione civile, capace di guardare avanti e di scegliere con coraggio e determinazione le priorità che potranno garantire un futuro alle nuove generazioni e sicurezza sociale a tutte le fasce della popolazione.

In tempi di crisi è necessaria trasparenza nelle scelte amministrative, realismo e sobrietà nei progetti, evitando spese inutili e opere demagogiche.

Autonomia locale va intesa come capacità di sviluppare progetti originali da mettere in comune in rete sul territorio, valorizzando le risorse locali e le competenze individuali.

L'impegno prioritario per l'istruzione e la cultura, con disponibilità all'innovazione e alla sperimentazione, si affiancherà alla ricerca di strumenti per la partecipazione a progetti sostenuti dall'Europa anche in ambito imprenditoriale e produttivo.

L'attenzione ai paesaggi antropici e naturali dovrà essere concretizzata da una costante opera di attenta manutenzione, anche attraverso strumenti consultivi di partecipazione diffusa, nell'ottica di evitare ulteriore consumo di suolo, soprattutto agricolo, e di favorire la riqualificazione e il riutilizzo del patrimonio edilizio sia civile che industriale/ artigianale/ commerciale all'interno delle strutture dei borghi, nel perimetro delle aree a tal fine già destinate.

LA PARTECIPAZIONE, LA TRASPARENZA, LA SOSTENIBILITÀ

Cardine dell'attività amministrativa sarà il coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali più importanti attivando in tal senso strumenti come il bilancio partecipativo,

gli incontri periodici nelle frazioni, il coinvolgimento dei portatori di interesse su specifiche questioni, come ad esempio le scelte relative alla zona industriale di Saletti e Rivoli, la redazione di notiziari e informative periodiche, anche avvalendosi delle moderne tecnologie per la comunicazione.

La collegialità della conduzione dell'Amministrazione si perseguirà attraverso l'informazione costante dei consiglieri eletti che non ricoprono la carica di assessori, ai quali saranno affidate specifiche deleghe nel rispetto delle norme vigenti.

La trasparenza sarà non solo garantita dalla Legge ma perseguita quale metodo di governo, anche attraverso l'uso degli strumenti citati in precedenza, al fine di ridurre la distanza fra i cittadini e l'istituzione Comune, aumentando così la fiducia reciproca.

Particolare cura verrà posta nella ricerca di soluzioni che riducano la burocrazia a carico dei cittadini.

Ulteriore pilastro delle azioni che verranno portate avanti sarà la sostenibilità (ambientale, economica e sociale) delle scelte che si andranno a compiere, finalizzata a perseguire adeguati livelli di qualità della vita per tutta la popolazione e garantire il mantenimento delle risorse per le future generazioni (il futuro di Buja).

IL TERRITORIO, L'ENERGIA, L'AGRICOLTURA

Valorizzare il territorio del proprio Comune rappresenta un impegno fondamentale e prioritario per ogni amministrazione.

Sono passati gli anni dell'urbanizzazione a tutti i costi e della cementificazione selvaggia!

Attualmente gli obiettivi che ci si deve prefiggere sono quelli di ricompattare il tessuto sociale della comunità rivitalizzando il tessuto urbano e mettendo a frutto le peculiarità di ogni frazione, più che la realizzazione di nuove strutture, infrastrutture ed edifici, evitando il consumo del territorio, anche attraverso iniziative che riavvicinino il cittadino al proprio ambiente.

In tal senso si ribadisce la contrarietà alla realizzazione del raccordo autostradale Cimpello - Gemona del Friuli.

La cura ed il mantenimento delle risorse naturali del nostro territorio non può prescindere dalla difesa e valorizzazione del fiume Ledra e delle sue rogge, di Monte e del sistema delle colline, del patrimonio boschivo, degli altri ambiti di interesse naturalistico, come il biotopo di Fontana Abisso, e della fruibilità di percorsi alternativi per il collegamento delle varie frazioni, nonché dei manufatti esistenti con iniziative specifiche.

Tali risorse devono essere viste non solo come uno straordinario patrimonio ambientale ma anche come risorse turistiche da promuovere quale biglietto da visita dell'intero Comune; punti di eccellenza di una rete territoriale che potrebbe trovare un filo conduttore in un unico percorso di trekking che le colleghi tutte e che dia la possibilità ai fruitori di entrare in contatto anche con le realtà agricole, commerciali e ristorative presenti nelle frazioni.

Va data inoltre priorità all'attuazione di un piano comunale per lo smaltimento dei materiali pericolosi (ad es. l'eternit) presenti presso privati e aziende.

Il contenimento dei consumi energetici, l'abbattimento degli sprechi, ma anche la ricerca di fonti alternative e rinnovabili sono temi di estrema attualità.

La realizzazione di un piano energetico a livello comunale che punti innanzi tutto alla razionalizzazione dei consumi, può ridurre i costi per la comunità, liberando risorse che possono essere investite in altri ambiti, così come la realizzazione e la gestione di impianti

per la produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici ed aree comunali consone, senza intaccare terreni agricoli o di valore naturale.

Il Comune deve rendersi promotore di azioni volte al risparmio energetico ed alla razionalizzazione delle risorse, con campagne di monitoraggio dello stato di salute del territorio comunale (acqua, aria) con esposizione pubblica dei dati, sensibilizzando inoltre la popolazione all'utilizzo razionale della risorsa idrica, bene comune, e al consumo dell'acqua di rubinetto.

L'agricoltura deve ritrovare slancio per affrontare la difficile congiuntura economica e per assolvere al compito di mantenimento e preservazione del paesaggio rurale. Anch'esso infatti rappresenta una risorsa del territorio bujese da tutelare.

E' altresì necessaria una manutenzione costante della principale viabilità rurale, anche attraverso lo specifico coinvolgimento delle aziende agricole esistenti già dotate delle attrezzature necessarie, nello sfalcio dei fossati principali.

La promozione e lo sviluppo di attività agricole vocate al mercato locale, soprattutto se di tipo biologico, la valorizzazione di prodotti tipici e locali, possono rispondere alla crescente richiesta da parte della collettività di prodotti alimentari sicuri, e allo stesso tempo fornire nuovi sbocchi di mercato per le aziende.

E' fondamentale promuovere e incrementare forme sostenibili di agricoltura attraverso l'informazione e la formazione per le aziende agricole e i privati, favorendo le filiere corte di consumo, coinvolgendo i gruppi di acquisto solidali (GAS) esistenti sul territorio prediligendo l'acquisto di prodotti locali, stimolandone l'acquisto presso i produttori e favorendo i mercati agricoli, dandone opportuna diffusione e visibilità.

IL LAVORO, LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, LE ENTRATE COMUNALI

La situazione di crisi economica in cui versa la nostra società impone anche all'Amministrazione locale una particolare attenzione alle dinamiche del lavoro e della produzione cercando, oggi più che in passato e pur nei limiti delle proprie competenze, di individuare azioni e strumenti a sostegno di lavoratori ed imprese fondate sull'innovazione, sulla tutela del ruolo sociale e sulla sostenibilità.

Alla luce di tale considerazione compito dell'Amministrazione sarà appoggiare le piccole e medie realtà commerciali con l'intento di rivitalizzare le borgate e agevolare l'utenza, anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli (es. "mercato diffuso"), l'organizzazione di percorsi formativi per gli imprenditori e il coordinamento tra attività commerciali e piccole attività artigianali tipiche e di qualità.

Si realizzerà uno specifico "Sportello Lavoro e Attività Produttive" come punto di informazione sulle opportunità offerte da normative e bandi e come raccordo fra domanda e offerta del mercato del lavoro. Lo "Sportello" procederà al monitoraggio delle situazioni di crisi aziendale e delle precarietà lavorative per concorrere con le associazioni di categoria e/o i sindacati alla ricerca di soluzioni promuovendo incontri periodici con imprese e lavoratori allo scopo di individuare criticità e ambiti di specifico aiuto e intervento.

In tal senso verranno attivate tutte quelle misure (es. borse lavoro) individuate da altri soggetti istituzionali (Unione Europea, Stato, Regione, Provincia) in grado di offrire opportunità lavorative, seppur di breve periodo, a persone in difficoltà.

Particolare attenzione verrà posta nella promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e creativa attraverso percorsi informativi e formativi che evidenzino le esperienze positive esistenti e agevolino sbocchi produttivi.

A tal fine si attueranno scambi di buone pratiche imprenditoriali utilizzando i gemellaggi esistenti o i contatti con i luoghi dell'emigrazione bujese, storica e recente.

Verranno inoltre favoriti i processi di aggregazione di impresa e l'accesso alle nuove tecnologie per privati e aziende.

Per il CIPAF sarà necessario individuare e proporre nuovi ruoli, potenziandone l'azione coordinata, a supporto delle attività insediate.

Particolare attenzione verrà posta nella redazione di specifici progetti per l'accesso a programmi finanziati con fondi dell'Unione Europea, a sostegno della realizzazione di attività innovative e della qualità dei servizi.

Si valuterà la possibilità di attivare partenariati pubblico - privati a sostegno di specifici progetti.

Il sistema impositivo sarà fondato sull'equità e sulla tutela delle realtà più deboli con particolare attenzione alle situazioni familiari meno agiate ed alle precarietà lavorative.

I regolamenti comunali in materia di tributi dovranno essere di facile comprensione ed utilizzo.

L'abbattimento dei costi e la creazione di entrate verranno perseguiti anche attraverso la produzione di energia da fonti alternative e sostenibili.

Per il contenimento della spesa pubblica sarà promossa la condivisione di servizi con i Comuni limitrofi e con la Comunità Collinare del Friuli.

LA CULTURA, L'ISTRUZIONE, LE SCUOLE

Buja ha una forte tradizione culturale che merita di essere riportata in primo piano. Appare pertanto importante innanzitutto valorizzare e sostenere quanto già esiste, sia in termini di strutture (Biblioteca, Museo dell'arte della Medaglia, Casa della Gioventù, struttura di Monte, parco cittadino con relativo anfiteatro, piccole e grandi strutture comunitarie esistenti nelle frazioni), sia di associazioni, sia di esperienze territoriali.

In particolare la Biblioteca può e deve rappresentare un polo culturale. Come tale vedrà sostenute le esperienze portate avanti negli ultimi anni (es. letture animate per i bambini) e promosse nuove iniziative ed attività, anche di carattere innovativo.

E' necessario agire su più fronti al fine di coinvolgere la cittadinanza nelle scelte di politica culturale e nella loro attuazione. Ciò potrà essere fatto:

- promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione con le istituzioni scolastiche in maniera continuativa, creando un circolo virtuoso tra scuola, biblioteca, museo;
- costituendo una Consulta delle Associazioni, con obiettivi di programmazione, confronto, elaborazione e condivisione di iniziative, individuazione delle priorità in tema di attività culturali, censimento, verifica e utilizzo razionale e concordato delle strutture esistenti in tutte le frazioni;
- creando collaborazioni e sostegno verso l'UTE (Università della Terza Età) vista come un bacino di competenze primarie e trasversali a cui attingere;
- organizzando attività culturali e momenti di socializzazione per e con tutte le fasce d'età, dai bambini in età prescolare alle persone anziane.

E' inoltre indispensabile far dialogare Buja con il resto del territorio, lavorando in rete con altre realtà, come, ad esempio, la Comunità Collinare. Tale scelta può rivelarsi positiva anche in relazione ai finanziamenti dal momento che Regione e Provincia sostengono maggiormente i progetti in rete. Ciò consentirebbe anche di rendere itineranti manifestazioni e spettacoli meritevoli di un pubblico più vasto.

La valorizzazione di Buja avverrà anche attraverso uno specifico evento di cadenza annuale (p.e. camminata enogastronomica collegabile alla visita degli atelier di artisti locali, teatro di strada collegato a laboratori...) che coinvolga tutte le frazioni facendo diventare una ricchezza la loro "capillarità", costruendo l'immagine di un "centro diffuso" o ancora attraverso le attività dell'Ecomuseo delle Acque.

La tutela del friulano costituirà un elemento di ricchezza ed apertura e si attuerà attraverso il potenziamento dell'attività dello sportello per la lingua friulana, sfruttando le opportunità offerte dalla legge di tutela delle minoranze linguistiche per rivalutarne l'utilizzo, anche in termini di promozione ed organizzazione di iniziative culturali e sociali, aprendolo alla collaborazione con tutta la rete degli sportelli degli altri enti e istituzioni e con l'Università del Friuli.

In relazione ai noti problemi degli edifici scolastici ci si impegna ad attuare nei primi 100 giorni della nuova Amministrazione un serio e reale percorso partecipato che coinvolga tutti i soggetti portatori di interesse. A tale processo seguirà, tenuto conto delle indicazioni emerse, uno studio di fattibilità finalizzato al miglioramento e all'ottimizzazione del patrimonio scolastico comunale.

In ogni caso andranno ricercate le soluzioni più razionali tenuto conto di un equilibrato rapporto fra costi e bisogni dell'utenza e considerando anche le problematiche connesse alla viabilità ed ai trasporti.

In tal senso si proporranno soluzioni tecniche in linea con i più moderni standard di eco-compatibilità, verificando l'utilizzo dei materiali più idonei per ottenere ambienti sani ed accoglienti, luminosi, a basso impatto energetico. Andranno attentamente colte in questo senso tutte le opportunità di accesso ai finanziamenti europei in materia di bio-edilizia e risparmio energetico.

Va ricordato che la ristrutturazione o costruzione a nuovo degli edifici scolastici non sarà completata in breve periodo ma comunque ciò non inficerà la normale manutenzione e la sicurezza che verranno garantite nei termini di legge.

Si promuoveranno progetti per permettere il rientro a casa dei bambini e dei ragazzi lungo percorsi pedonali ed in sicurezza sotto il controllo di volontari (es. progetto Pedibus).

Si metteranno a disposizione aule scolastiche per l'organizzazione di corsi di sostegno anche in orario extra-scolastico.

Si provvederà inoltre a migliorare la qualità e l'organizzazione del trasporto degli studenti.

L'Amministrazione Comunale sosterrà percorsi educativi che si richiamano ai principi fondamentali della Costituzione della Repubblica e della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, sviluppandone i valori universali di cittadinanza e di rispetto delle persone, delle comunità e delle risorse naturali.

I gemellaggi con Aprilia (I), Vilsbiburg (D) e Domont (F) verranno rivitalizzati e si provvederà ad avviare contatti stabili, anche grazie alle nuove tecnologie, con la realtà di Silveira Martins in Brasile dove è situata la Val di Buja. Tali legami serviranno anche a creare occasioni di scambi economici e produttivi oltre che di conoscenza reciproca dei patrimoni culturali, linguistici, scolastici, sportivi, turistici, enogastronomici.

Verrà promosso un ri-radicalamento delle sagre delle frazioni.

Nell'ambito dello spettacolo (teatro, cinema, musica...) verranno sostenute le produzioni locali sia tradizionali sia di recente elaborazione, sperimentali, innovative e giovanili.

Si riporterà Buja nei circuiti teatrali, cinematografici e musicali della nostra Regione, attivando contatti e collaborazioni con la Cineteca del Friuli, ERT, ATF, Folkest, Onde Furlane ed altre entità.

Verranno organizzate iniziative in tale ambito, anche di carattere specialistico o laboratoriale per piccoli gruppi, utilizzando le strutture esistenti o all'aperto (ad es. nei cortili delle frazioni) ma anche rassegne.

Verrà inoltre favorito l'accesso al wi-fi pubblico in alcune zone di maggior fruizione da parte della popolazione (es. nei pressi della biblioteca).

IL SOCIALE, LA SALUTE, I GIOVANI

L'Organizzazione Mondiale della Sanità afferma che oggi sono le malattie croniche a provocare l'86% dei decessi, dopo aver determinato la perdita di anni di buona salute e ingenti costi sanitari. Queste malattie sono frequentemente legate a stili di vita "a rischio", come un'alimentazione poco sana, il consumo di tabacco, l'abuso di alcol, la mancanza di attività fisica, ma anche ad altri fattori di tipo socio-economico, quali ad esempio, l'urbanizzazione, l'invecchiamento progressivo della popolazione, le politiche ambientali, la povertà.

Obiettivo di questo programma è contrastare tale andamento, operando in maniera coordinata e sinergica tra istituzioni e cittadinanza, senza grossi investimenti finanziari, preoccupandosi del miglioramento degli stili di vita della popolazione e della valorizzazione di percorsi di solidarietà e di sostenibilità nel sociale.

Ciò che si vuole proporre sono modelli di relazione che, oltre ad offrire risposte alle necessità di tutta la popolazione, migliorano la qualità della vita di ogni singolo cittadino coinvolto.

Per questo ci si impegnerà a costruire una comunità competente, capace di riconoscere i propri bisogni e di costruire le proprie soluzioni, attraverso adeguati processi partecipativi.

In questo modo ci si preoccuperà delle istanze della comunità, trasformando i problemi in risorse, grazie al potenziamento delle attività solidali, in cui ciascun cittadino potrà mettere a disposizione degli altri le sue competenze e chiedere ad altri un supporto per le sue necessità.

In particolare si intende risvegliare nei giovani la voglia di mettersi in gioco e partecipare attivamente alla vita culturale e politica del paese, dare valore all'esperienza degli anziani facendoli sentire parte attiva della società, ascoltare le esigenze delle famiglie, di tutte le famiglie, per rispondere ai bisogni più pressanti.

La partecipazione collettiva si ottiene infatti quando tutti i cittadini, indipendentemente da svantaggi di tipo fisico, psicologico, linguistico, culturale ed economico, hanno accesso alle strutture e alle relative modalità per un coinvolgimento attivo e significativo.

Per realizzare ciò si attueranno una serie di azioni che di seguito vengono sinteticamente descritte:

- redazione, accanto ai consueti strumenti di bilancio, del bilancio ambientale, culturale, sanitario e sociale con avvio di processi partecipativi;
- elaborazione e aggiornamento di un "piano regolatore della salute e del sociale" capace di orientare verso la salute la programmazione territoriale di settore;
- realizzazione di una opportunità di dialogo permanente (ad es. con la messa in rete) tra l'Amministrazione comunale, le Associazioni impegnate nel sociale e le

- Istituzioni sociali e sanitarie presenti sul territorio, favorendo la collaborazione e l'integrazione tra le stesse;
- promozione, in collaborazione con l'UTE, della banca del tempo, strumento con il quale organizzare ad es. in collaborazione con l'istituzione scolastica, programmi integrativi di sostegno alla scuola primaria, di "dopo scuola" quale possibile risposta per i genitori occupati nell'arco dell'intera giornata; organizzare centri estivi comunali con il coinvolgimento di realtà locali (per la realizzazione di laboratori, di attività conoscitive, ecc.);
 - supporto alla crescita e allo sviluppo di attività solidali economicamente sostenibili di utilità sociale e di servizi alle persone e alle fasce sociali deboli (attenzione al ruolo delle cooperative sociali del territorio o dei territori limitrofi, attivazione di lavori "socialmente utili", utilizzo delle forme flessibili di lavoro favorendo la nascita e lo sviluppo di nuove forme di attività cooperativistiche, ecc.);
 - appoggio alle associazioni sportive con particolare attenzione a quante si occupano di sport minori o che possono avere un particolare significato sociale per il coinvolgimento di giovani, anziani o categorie svantaggiate;
 - creazione di una delega specifica alle politiche giovanili;
 - promozione e sostegno, anche attraverso la creazione di specifici spazi, alle espressioni artistiche e culturali giovanili, quali musica, teatro, rassegna cinematografica, alle attività sportive non agonistiche, ecc.
 - realizzazione di percorsi di avvicinamento dei giovani, anche della scuola primaria, alle Istituzioni (es. consiglio comunale dei ragazzi);
 - organizzazione di borse di lavoro per studenti (15-19 anni) nei mesi estivi, per lo svolgimento di attività "utili e aggreganti";
 - creazione di un punto "Informagiovani" che tratterà di lavoro, sport, scuola/università, iniziative culturali e ricreative rivolte specificatamente alle giovani generazioni, patrimonio e futuro di Buja.

Il candidato sindaco
Marco Virgilio